08-MAG-2025
da pag. 8 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 60126 Diffusione: 116170 Lettori: 675000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Giorgetti: orizzonte pluriennale per i tagli di tasse al ceto medio

DS6901 DS6901

Alla Camera

Il ministro risponde alle obiezioni di Marattin sul carico fiscale

Fra gli obiettivi del Governo c'è il «progressivo abbattimento dell'entità della pressione fiscale anche per i redditi medi». Lo ha ribadito il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rispondendo ieri al Question Time alla Camera.

Il tema, sollevato dal fondatore del Partito liberaldemocratico Luigi Marattin, è quello del «macigno fiscale» riassunto dall'ultimo rapporto sul tema pubblicato dall'Ocse, secondo il quale per i contribuenti appena sopra la soglia dei 35mila euro lordi all'anno le aliquote fiscali sugli eventuali aumenti di reddito sono i peggiori fra i 38 Paesi dell'Organizzazione. «Per un lavoratore single senza figli un incremento di 100 euro del salario lordo si traduce in un incremento di soli 68 euro di reddito netto, contro una media di 85 euro per l'area Ocse - riassume Marattin -; per una famiglia di due lavoratori, in cui almeno uno abbia il reddito pari a quello medio, tale valore diventa 50 euro, contro una media Ocse di 79 euro, per una famiglia di due lavoratori entrambi con reddito medio, tale valore diventa 55, contro una media Ocse di 81 euro».

La riduzione del peso delle tasse sul ceto medio, pilastro sempre più centrale nell'architettura dell'Irpef, per Giorgetti non è solo un obiettivo teorico, ma un «intento dimostrato con le leggi di bilancio del 2023 e 2024». L'ultima manovra, ha ricordato il ministro, ha cominciato a intervenire anche sopra quota 35mila euro, con il decalage che estende benefici, discendenti al crescere della dichiarazione, fino a 40mila euro. «Il percorso è stato avviato», sostiene dunque il titolare dei conti, ma «presuppone un orizzonte temporale pluriennale».

Anche sull'eventuale evoluzione della Digital Tax, oggetto di un'altra interrogazione presentata da Italia Viva con Davide Faraone, il percorso non è né facile né breve. Una tassa digitale in Italia già c'è a differenza di quanto accade in Germania e in altri Paesi europei, ha rivendicato Giorgetti, «siamo orientati a lavorare soprattutto in sede internazionale», dove pesa però il macigno di Trump.

E tempi lunghi attendono anche l'attuazione dell'autonomia differenziata, in un cantiere destinato a ripartire con il Ddl Calderoli sui Livelli essenziali delle prestazioni atteso «a breve» in consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1603 - T.1748_smart